

D. — I « CAMPI D'ORO » DELL' AFRICA AUSTRALE
del signor GIULIO D. COCorda.

(continuazione).

2) *Relazione sul Transvaal.*

Benchè così vicina al tropico del S., l'elevazione della regione modifica tale prossimità in modo, da rendere il clima del Transvaal, nel suo insieme, uno dei più salubri del mondo. Il lungo inverno, secco, chiaro e rigoroso, è una vera perfezione di clima per gli Europei. Tale stagione si estende dal principio di aprile a tutto agosto; le piogge non sono frequenti, ma le tempeste di grandine avvengono non di rado. Ne ebbimo la prima pochi giorni fa, che durò 8 minuti e che lasciò Johannesburg coperta di un piede e più di bianco mantello. Le piogge della primavera cadono in settembre, ma la vera stagione piovosa non comincia davvero che in gennajo e cessa colla fine di marzo. Durante l'estate i temporali con tuoni e lampi sono frequenti, accompagnati da fulmini distruttivi; e l'acqua a torrenti, mista sovente a grandine, reca grandi danni ai raccolti. Soffiano qualche volta venti caldi, ma non posson dirsi prevalenti.

La temperatura media, durante l'estate, è fra i $18^{\circ},33$ ed i $22^{\circ},78$ C., e nell'inverno, fra i 15° ed i $18^{\circ},33$; e certuni ricordano di aver contati 251 giorni di bel tempo in un anno. Nei bassi distretti del N., sul fondo della vallata del Limpopo, dell'Olipphant, del Sabie e del Comati, nella stagione estiva prevalgono le febbri, ma la salute della comunità in generale è buona, a dispetto del sozzo metodo di vita di alcune classi della popolazione. La grande difficoltà pel Transvaal, dal punto di vista dell'emigrato agricoltore, è la mancanza di un mercato pei suoi prodotti; distante dalla costa, come esso è, con mezzi di trasporto difficili e costosi, non avrà vera vita che quando reti ferroviarie lo congiungeranno al N. ed alle colonie, e che la presente dubbia condizione politica, per la delimitazione di frontiera e concessione di circostanti territori, sarà definitivamente cessata.

Al presente, salvo il costante esodo di minatori, commercianti e capitalisti, nessuna regolare immigrazione è organizzata pel territorio, e sono di parere che, sotto la dominazione boera, non vi è probabilità che qualsiasi tentativo di questo genere venga incoraggiato od anche solo permesso.

Dopo il trattato di pace del 1881, M. Kruger Paolo, famigliarmente conosciuto sotto il nome di « Oom Paul » fu eletto Presidente, ed ha occupato tale posizione sino ad ora con grande beneficio pel suo

paese. Fu rieletto ultimamente contro il suo oppositore il generale Joubert, già comandante in capo delle forze boere contro le inglesi nel 1881, ed ora ministro della marina. Non vi è armata, ma sotto le leggi civiche ogni abile *burgher*, cittadino, può essere chiamato sotto le armi. Il febbrajo scorso, in seguito all'incidente del massacro dell'inviato del Governo Transvaaliano nel Bechuanaland, il Governo di Pretoria distribuì ai Boeri 25 mila nuovi fucili ed aumentò il suo treno di artiglieria. La *Dutch Reformed Church* è la religione dominante dello Stato, ma tutte le confessioni e missioni sono tollerate e rispettate, dalla Chiesa cattolica alla sinagoga israelita, dalla moschea maomettana alle loggie dei framassoni ad alle caserme della famosa Armata della Salute.

Nel 1882 la Repubblica aveva un debito di circa 13,880,000 lire, in cui era inclusa la somma di 9,645,500 lire per spese incorse dal governo inglese all'epoca dell'annessione.

Nel 1884 il debito pubblico fu ufficialmente dichiarato ammontare a L. 9,075.

Il debito verso l'Inghilterra portava l'interesse del 3 $\frac{1}{2}$ per 100 e doveva estinguersi in 25 anni. Tutto è ora pagato e le rendite dello Stato superano qualunque ricordo. I redditi dello Stato per i tre primi mesi di quest'anno furono: gennajo L. 2,696,500; febbrajo L. 2,751,250 e marzo L. 5,378,250; in confronto con L. 1,868,500 — L. 1,641,250 e L. 1,893,750 rispettivamente per i corrispondenti mesi del 1888. Nell'enorme reddito mensile di marzo sono da computarsi lire 1,338,250 realizzate colla vendita di *stands* o blocchi di terreno nei sobborghi di Johannesburg e Bosburg. Il solo reddito di marzo scorso superò di circa L. 5,050,000 l'intero bilancio d'entrata e di uscita degli anni 1883, 1884 e 1885. Ad ogni modo lo Stato è ora in floridissime condizioni, e lo indica il fatto dell'avere il Governo, due giorni fa, presenziato alla posa della pietra fondamentale dei nuovi edifizî governativi da erigersi in Pretoria (il cui contratto all'incanto raggiunse la somma di L. 2,146,250) e di avere più di 25 milioni di lire depositate nelle Banche. Il reddito dello Stato è principalmente ricavato dalla vendita di terreni ad uso città e villaggi, dalle licenze pagate dalle Compagnie minerarie e dagli indipendenti minatori, ispettori, negozianti, industriali e dalle dogane; le Compagnie ed il commercio hanno piena ragione di lagnarsi del sistema adottato.

Le licenze per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio, invece di essere fisse, sono su d'una scala mobile, aumentando in proporzione degli affari fatti, formando virtualmente un'esosa tassa, imposta sull'iniziativa privata, mentre la tassa imposta ai minatori, è per loro un grave peso.

Per dare un'idea del presente stato del diritto di proprietà nel Transvaal, m'è duopo citare alcuni vecchi articoli di legge.

« Nel 1837 il Volksraad (Camera dei deputati) risolveva che tutti i *burghers* (cittadini boeri), che avevano immigrato nel Transvaal prima del 1851, avessero diritto di proprietà su due poderi. Uno era chiamato *Engeldom Plaats* (libero feudo) e lire 12 $\frac{1}{2}$ era la tassa annuale da pagarsi, mentre per l'altro *Pennings Plaats* (piazza a prestito) pagavasi un censo annuale non eccedente le 75 lire. Nel 1858 una legge provvide che ogni persona avendo diritto ad un libero feudo, lo facesse registrare dal Commissario del Distretto. Un gran numero di *free hold farms* (poderi liberi) furono così registrati nei registri degli atti governativi.

« Nel 1863 ulteriori regolazioni furono stabilite al riguardo delle *quit rent farms* (piazze a prestito). Ogni maschio adulto avendo residenza da un anno nel Transvaal ebbe diritto al *burgherregt* (diritto di cittadinanza), provato e registrato il quale, avrà diritto di scegliersi una *quit rent farm*. Ogni *farm* consisterà di 3 mila *morgen* cioè 2,400 ettari. Scelta una *farm*, il *burgher* la faceva registrare dal Commissario del Distretto, dando un nome alla proprietà, e descrivendone la località e posizione. Quando un numero di *farms* erano state scelte in un distretto, il Governo vi mandava un ispettore per definire i limiti della proprietà (lo stesso terreno essendo stato soventi reclamato da più persone) stimandone *a vista* o *camminando* l'estensione. Un minuto di cammino era considerato eguale a 100 yarde (m. 91,4). Questo metodo di rapida conclusione diede largo campo all'esercizio del favoritismo ed altro. Questo successe in tutti i distretti del Transvaal, ma specialmente in quelli del Waterberg e del Zoutpansberg. I rapporti degli ispettori erano quindi mandati al Governo. La lista delle *farms* impattate veniva quindi pubblicata sulla « Government Gazette » e, in assenza di protesta entro 3 mesi, i titoli erano firmati dal Presidente e consegnati ai titolari ».

Questo imbrogliato sistema avendo generato generale confusione, al punto che certe *farms* erano state concesse tre volte, la Camera nel 1871 abrogò tal legge di concessione, dichiarando tutte le *farms* dello Stato non dichiarate concesse, proprietà dello Stato, e vendibili al pubblico direttamente da esso.

In seguito alle scoperte delle miniere d'oro, essendosi formati vasti campi di minatori presso a quelle, state dichiarate *Public Gold Fields* (campi d'oro pubblici), il Governo designò località per costruirvi villaggi e città. Il terreno scelto, tagliato ad angolo retto da larghissime vie, fu

diviso in aree di 12 *stands*, di m. 15,20 di fronte su m. 30,40 all'interno, i *stands* sui quattro angoli essendo solo di m. 15,20 per tutte due le dimensioni; e messi a pubblico incanto. In generale sia qui che a Barberton, Pretoria, ecc. ecc., ne ricavarono non meno di 250 lire per cadauno, nei sobborghi e villaggi dalle 175 alle 200 lire. Su ogni *stand*, con diritto di proprietà per 99 anni, pagasi al Governo una rendita mensile di 12 lire. Un mancato pagamento dà diritto al Governo di rientrarne possessore. In caso la vostra proprietà sia riconosciuta aurifera e dichiarata campo pubblico, dovete evacuarla, il Governo compensandovi con un' eguale estensione di terreno in località designata e riconosciuta non aurifera. In caso di costruzioni di ferrovie o strade pubbliche si applica la stessa legge.

Le leggi e diritti sui terreni auriferi sono in riassunto i seguenti :

Qualunque proprietario può fare esplorare il suo terreno in cerca di metalli e pietre preziose, nei limiti del suo possesso, senza pagare tassa; non può aprire la sua proprietà al pubblico, ma accordare permesso ad esploratori di farlo, purchè provvisti di una licenza legale e per non più di sei mesi. Questa licenza costa 12 lire e mezza al mese; metà va al Governo e metà al proprietario.

Lo scopritore o gli scopritori di metalli preziosi in quantità remuneratrice sia in private *farms* che in terreni del Governo, lontani almeno 20 chilometri da un *campo già proclamato*, hanno diritto in seguito alla proclamazione di detto terreno o *farm* come campo pubblico, di scegliersi un *claim* cioè un quadrato o rettangolo di terreno, avente m. 45,70 per m. 45,70 se *alluvial claim*, e di m. 45,70 nella direzione della formazione per m. 121,60 in largo se *quartz reef claim*, con diritto di lavorarlo senza pagare licenza sino a tanto ch'essi ne rimangono proprietari. Oltre ai suoi speciali diritti come esploratore e scopritore, ognuno ha quelli dell'ordinario minatore, che gli danno titolo al possesso di un altro *claim*, pagando una licenza di lire 25 mensilmente. Qualunque bianco, che conformasi alle leggi vigenti, ha il diritto di ottenere una *digger's licence*, licenza da minatore, pagando 25 lire, e di zappare e minare su di un pubblico campo in cerca di minerali e pietre preziose. Il minatore non potrà ottenere licenza che per un solo *alluvial claim* e per un solo *reef claim* nello stesso tempo.

Egli può però comprare qualunque numero di *claims* da altri proprietari di *claims* con licenza; in questo caso deve pagare una *digger's licence* per ogni *claim*. Ceduto ch'egli abbia il suo *claim*, od amalgamato in una compagnia, e previa debita registrazione al Commissariato delle miniere, egli è libero di *peg* cioè di piantare i piuoli di

un altro *claim*. Questa espressione affatto locale *to peg a claim* è il diritto che ha ogni minatore bianco di scegliersi un *claim* su terreni proclamati campi pubblici, piantandovi ai 4 angoli dei piuoli di legno, portanti il suo nome e cognome e la data di presa di possesso. Egli è quindi tenuto di farlo registrare dal Commissario del Distretto, pagandone la licenza. Se egli non lo lavora, od almeno non vi *pianta la zappa* una volta al mese, se egli manca ad un pagamento mensile, o se egli lo abbandona per un mese, il Governo ne rientra in possesso e ne dispone in favore di un altro.

Questo largo e barocco sistema di concessione e di delimitazione di proprietà, congiunto alla nessuna cura del Commissari governativi nel verificarne l'esattezza e la regolarità, diede luogo ad una nuova ed iniqua speculazione, quella cioè di *jumping*, cioè di rubare i *claims*.

Per indiscrezione d'indelicati impiegati al Commissariato, un ritardo di pagamento nelle licenze, un errore nel misuramento, un'infrazione o dimenticanza qualunque alle leggi sui *claims*, diede largo campo ad arditi speculatori di piantare i loro *pegs* sui terreni d'altrui, di divenire possessori registrandoli debitamente, di venderli e di realizzare in poco tempo fortune colossali. E ne furono vittima non solo isolati minatori, ma alcune delle migliore compagnie di qui, le quali formate con ingenti capitali, debitamente registrate, si videro dopo un anno o due defraudate di parte, o di tutto il loro terreno, dando luogo così a vari scandalosi e clamorosi processi, che misero in luce il marcio dell'amministrazione, e la impotenza del Governo di opporvisi. Direttori di Compagnie furono visti *jumping* terreni di proprietà della loro Compagnia, capitalisti ed altri comprarono a peso d'oro le confidenze di disonesti impiegati, molti di questi in unione a parenti ed amici furono i primi ad ampiamente approfittarne.

Le Compagnie, oltre alla tassa di licenza di 25 lire al mese per ogni *claim*, sono soggette all'atto della loro registrazione, al pagamento di una somma che varia fra le 250 e le 750 lire secondo l'ammontare del loro capitale, oltre alle tasse di licenza per diritti d'acqua, costruzione di caseggiati, serbatoi, ecc.

Per ogni distretto, e per ogni campo proclamato (se necessario) il Governo appunta un *Mining Commissioner*, il quale ha autorità di regolare e di dirigere tutte le materie relative all'industria mineraria, accordare licenze, fissare i limiti di proprietà, dar corso a contestazioni, ed a ricorsi, ecc. Dove non vi è in carica uno speciale *Landdrost* cioè uno speciale Ufficiale giudiziario, investito di civile e criminale giurisdizione (qualche cosa che rassomiglia ai nostri Prefetti), egli può ve-

nire incaricato dal Governo dell'esazione delle tasse, spese « ex officio », e degli uffici di Giudice civile e criminale, e dello Stato civile della Repubblica. Nei centri come Johannesburg, Pretoria, Barberton, oltre al *Mining Commissioner* funziona come prima autorità politica, civile e giudiziaria un ufficiale governativo col titolo di *Special Landdrost*.

In ogni campo d'oro proclamato il *Mining Commissioner* fissa una data per l'elezione di un Comitato di 9 membri, chiamato *Diggers Committee* scelto fra e dai possessori di licenze da minatori. I proprietari delle *farms* proclamate, hanno il diritto di farne parte, ed hanno voto. Questo Comitato è incaricato di prescrivere le regole ed ordinanze richieste dai locali bisogni del campo, di ottenerne l'approvazione governativa, e di regolare e sistemare controversie ed altro fra minatori, compagnie, ecc..

I negri, i *coolie* cinesi o qualsiasi altra razza di colore, non possono ottenere licenze da minatore, nè lavorare ai campi d'oro, altrimenti che come al servizio di uomini bianchi. Per qualsiasi persona colorata impiegata alle miniere la Compagnia deve procurarsi un permesso mensile, che costa lire 1,25, dall'ufficio del Commissario delle Miniere.

Nessuna persona colorata può tenere esercizi pubblici o vendere bevande alcoliche, ed è severamente proibito ai bianchi sotto pena di grave ammenda di venderne o procurarne loro.

Qualsiasi persona colorata trovata fuori dalla sua abitazione dopo le 9 della sera è arrestata e condannata a giorni, e mesi se recidiva, di lavori forzati o ad un numero di staffilate. Questa barbara e feudale usanza è pur troppo necessaria qui, ed è più salutare che 6 mesi di prigione.

Esiste in ogni città un piccolo corpo di *policemen* bianchi incaricati del servizio di pubblica sicurezza e di polizia. Ad esso è aggregato un forte numero di *policemen* indigeni, che compiono il loro dovere con tanta gravità e rigidità da screditarne i famosi *Gens d'armes français*. Addetti specialmente alle classi colorate, essi sono con loro inesorabili per la minima infrazione alle leggi.

Qualsiasi persona colorata non può viaggiare, nè soggiornare nel Transvaal, se non munita di una licenza o *pass*, che costa lire 1,25 mensilmente, e che va rividimata in caso di cambiamento di domicilio in altro distretto.

La polizia lungo la zona dei Campi d'Oro, sulle strade pubbliche e nell'interno della campagna, è fatta da un insufficientissimo numero di *policemen* a cavallo. Alla frontiera del Fiume Vaal, venendo da Kimberley, il posto è costituito da un solo *policeman* a cavallo. Malgrado

questa deficienza di pubblici agenti, non si sono verificati dal 1886 in quà che pochissimi furti e grassazioni, la più parte perpetrati da bianchi.

Il pubblico europeo non può farsi una giusta idea delle difficoltà, colle quali debbono lottare le Compagnie delle Miniere e i commercianti in generale, nel ricevere materiali e merci spedite per la via di Natal o della Città del Capo. Avviene sovente che una miniera deve sospendere i lavori per mancanza di materiali, come legnami, pompe, macchine, ecc., mentre le costruzioni di fabbricati in città sono sospese per mancanza di materiali; e gli *hôtels*, pensioni, ecc. vi rifiutano per insufficienza di letti ed anche di soli materassi, mancanti affatto sul mercato. Le stazioni ferroviarie di Kimberley e di Port d'Urban rigurgitano di merci, le linee, i *docks*, ecc. ne sono ingombri. Enormi quantità di merci in transito devono aspettare delle settimane per poter essere spedite. Il personale è affatto insufficiente al disbrigo di così enorme traffico, ed è demoralizzato. Varie spedizioni di merci, per giungere più presto qui, dovettero essere imbarcate alla Città del Capo e Port d'Urban per East London e Port Elisabeth, e da colà spedite nell'interno. — I trasporti si fanno con larghi e pesanti vagoni a 4 ruote, della precisa forma dei nostri carrioni, tirati da 12 a 20 buoi o muli. Questo nuovo ed importante mezzo di locomozione, connesso al trasporto di pesanti materiali, dà lavoro e guadagno a migliaia di famiglie, ed è quasi essenzialmente nelle mani dei *farmers* boeri e colonisti. È fatto notorio che da quasi quattro mesi partono da Port d'Urban giornalmente più di 100 vagoni carichi. Le strade da Port d'Urban e Kimberley a Johannesburg non sono che un'interminabile fila di vagoni e buoi. Il colpo d'occhio da una soprastante pianura ne è davvero curioso e maestoso; pare in lontananza un immenso nastro nero, che si attorciglia alle colline, traversa valli e si dispiega sulle spaziose terrazze, con vedute di splendido effetto. La strada è meramente una traccia sul pascolo; ove essa è guasta, il *driver*, o conduttore, la schiva e ne crea un'altra.

Tempeste con polvere ed improvvisi temporali con fulmini, lampi e tuoni, sono frequenti sopra tutto nella stagione estiva. Essi si formano e passano con una rapidità meravigliosa, presentando non rare volte un terribile ma grandioso spettacolo. Le strade diventano torrenti, i fondi delle vallate dei veri laghi. Siccome non vi sono ponti, avviene che se un vagone non può arrivare in tempo a traversare un fondo di valle, un terreno pantanoso, o qualche piccolo torrente prima che la tempesta sia passata, egli dovrà forse aspettare, soprattutto nella stagione delle piogge, tre o quattro giorni prima di avere la possibilità

di transito. Un viaggio in tali condizioni è naturalmente soggetto a seri ed infiniti ritardi.

Il prezzo di trasporto alla tonnellata varia qualche poco, secondo il maggior o minor numero di vagoni disponibili, o secondo la maggior o minor quantità di merci da transitarsi. Da sei mesi a questa parte i prezzi sono quasi fermi, e sono i seguenti: con vagoni a buoi da Kimberley a Pretoria: lire 16,50 a lire 17,75 per « Hundred weight », 100 libbre inglesi (kg. 50,8); da Kimberley a Johannesburg: lire 14 a 15,25. Con vagoni a muli i prezzi sono rispettivamente di lire 35 per Pretoria e di lire 25 per Johannesburg. Da Ladysmith, capolinea della ferrovia di Natal, i prezzi sono i seguenti: per Pretoria lire 16,40; per Barberton: lire 20,15; per Rustenburg: lire 17,60; per Johannesburg: lire 15,15 per ogni 100 libbre inglesi ossia kg. 50,8.

L'ammontare delle importazioni nel Transvaal per l'anno 1888 fu di 75 milioni di lire, 25 milioni in più di quanto s'importò nella Colonia di Natal.

L'anno scorso il commercio d'importazione della Colonia di Natal poteva dividersi in 5 parti: due rappresentavano il consumo locale, una il consumo del vicino Stato libero d'Orange, le altre due quello del Transvaal; il commercio coll'interno avendo inoltre assorbito i $\frac{3}{5}$ delle importazioni della colonia. Da ciò deducesi che il totale delle importazioni pel Transvaal, in transito per Port d'Urban, sarebbe stato soltanto $\frac{1}{3}$ del totale importare della Repubblica, il resto dovendo essere passato per la Città del Capo e Port Elisabeth. Per non scendere ad una analisi di tutti gli articoli importati, ne citerò solo i principali: furono importate 8.000 tonnellate inglesi (tonn. m. 7,256) di zucchero, quattro volte di più che nell'anno 1886. L'importazione del tè aumentò da kg. 4,009 nel 1886 a kg. 80,950 nel 1888; quella del caffè da kg. 384,697 nel 1886 a kg. 766,133 nel 1888; i liquori alcoolici da 198 ettolitri nel 1886, a 818 ettolitri nel 1888. Queste cifre dicono abbastanza il rimarchevole sviluppo preso dal commercio in questa regione. — Le comunicazioni ferroviarie, fra il Transvaal e la costa, ajuteranno naturalmente di molto allo sviluppo dei campi d'oro. La sola caparbietà e il retrogradume del Governo attuale vi furono sino ad ora ostacolo. Per ragioni politiche e per non *aprire le porte* del Transvaal agli Inglesi, il Governo rifiutò, e rifiuterà sempre, le offerte fattegli dalle colonie del Capo e di Natal, di proseguire le linee di Kimberley e di Ladysmith fino alla frontiera. Nel mese di marzo scorso ebbe luogo a Bloemfontein, Capitale dello Stato libero d'Orange, una riunione dei rappresentanti delle due colonie per stabilire una convenzione doganale e ferroviaria. Il Governo

del Transvaal se ne astenne completamente. Nel tempo stesso un avvenimento della più alta importanza per l'avvenire dell'Africa Australe compivasi colla visita fatta ufficialmente dal Presidente dello Stato di Orange al Presidente della Repubblica Sudafricana, avvenuta nella città di Potchefstroom, l'antica capitale, e colla restituzione di essa avvenuta a Bloemfontein. La conseguenza ne fu un trattato di amicizia e di commercio ed un'alleanza offensiva e difensiva, rinserrando così i vincoli di fraternità e d'interessi comuni che uniscono i popoli delle due repubbliche sorelle. Dopo queste visite il Governo dell'Orange d'accordo col Governo di Pretoria, sanzionò le convenzioni coi Governi di Natal e del Capo, pel prolungamento delle linee di Colesberg, sino al Fiume Orange, e di quella di Ladysmith sino alla frontiera, impegnandosi di cominciare tosto i lavori per la loro unione a Bloemfontein (1) Col Transvaal poi, fu deciso di costruire una linea da Bloemfontein a Pretoria, passando per Cronstad e Johannesburg. La Società Ferroviaria Neerlandese Transvaaliana ne ottenne la concessione. Come già vi dissi, essendo venuto ad accordi colla Compagnia Portoghese concessionaria della linea di Baja Delagoa, il Transvaal avrà fra poco un diretto sbocco verso il mare, sicuro e suo, e diretta comunicazione colle colonie, passando per lo Stato d'Orange, e sfuggendo così all'odioso fantasma che lo perseguita, cioè l'invasione inglese.

Il servizio telegrafico, che lasciò sino a poche settimane fa cotanto a desiderare e fu di serio danno allo sviluppo degli affari commerciali ed agli interessi dell'industria aurifera, è ora completato coll'apertura delle linee Pretoria-Kimberley, e Pretoria-Ladysmith, oltre quelle di Baja-Delagoa e di Bloemfontein. Il servizio postale, al quale il Governo accordò il sussidio annuo di lire 400 mila, è regolare, quattro volte alla settimana, fra Pretoria e Barberton, Ladysmith, Bloemfontein, Kimberley. La posta di Europa viene per la linea di Kimberley.

Ciononostante l'Amministrazione postale è ancora qui nell'infanzia, e pell'assurdo sistema adottato 50 e più mila lettere giacciono, non reclamate, nel solo ufficio di Johannesburg. Il Governo sinò ad ora rifiutò di sanzionare con legge il servizio a domicilio, il dar nome alle vie, e l'enumerazione delle case. La sola agevolazione offerta al commercio ed ai privati, fu l'istituzione delle caselle postali. Pretoria, Barberton, ecc., essendo nello stesso caso, il danno che ne risentono il commercio ed i privati è enorme ed incalcolabile.

(1) Il Governo del Capo ne ottenne pochi giorni fa la costruzione, impegnandosi di cederla allo Stato libero d'Orange al prezzo di costo, quando esso lo crederà.

Un fatto di altissima importanza si compie da parte del Governo, col presentare alla Camera apertasi il 1° corrente, un progetto di legge per la creazione di un'Alta Camera o Senato, e per la revisione di quella Bassa, dei Deputati, per la legge sulle elezioni e pei diritti di elettorato. L'Alta Camera sarebbe composta di membri di nazionalità boera, nominati dalla Camera Bassa. Nessun nuovo venuto avrebbe diritto d'essere elettore, che dopo trascorsi 7 anni, dalla data della sua registrazione come abitante nel Transvaal e pagante tasse. Per la reputazione del Governo e per la sicurezza della Repubblica, vuolsi sperare che queste leggi saranno respinte, e che si concederà un'adeguata parte di rappresentanza ai nuovi venuti nel paese, i quali ne sono il vero elemento di prosperità. Quello che richiedesi è una Camera legislativa, ove a tutte le classi del pubblico sia concesso di essere rappresentate. Le tasse quest'anno daranno al Governo quasi 37 milioni e mezzo di lire. I Boeri o la popolazione delle fattorie non contribuiscono di certo per più di 1/10 in questa tassazione, e quando è considerato, che in due o tre anni la popolazione può raggiungere qualche centinaio di mille abitanti, principalmente uomini adulti, aventi gioventù ed energia abbastanza da superare le battaglie della vita, si può senza spirito di opposizione richiedersi: per quanto tempo ancora questo popolo si sottometterà ad essere trattato con ingiustizia, o ad essere politicamente oppresso? Se la Camera secondata dal Governo soddisferà i bisogni della nuova sezione della comunità, e le concederà di essere rappresentata, e di aver voce e voto nei pubblici affari, sotto eque condizioni e relazioni, essa acquisterà credito e forza, e forse tarderà la caduta dell'elemento boero dal potere; che questo debba succedere col tempo, non vi è dubbio, ma ciò avverrà molto più prontamente e violentemente, se la rappresentanza politica è negata intieramente a tutti, eccetto che ai ricchi occupatori del suolo.

Contemporaneamente il Governo emanava una legge per tassa personale. Ogni nuovo venuto, stabilito nel Transvaal, è tenuto a mandare le sue qualità personali al magistrato del Distretto, entro i 15 giorni dal suo arrivo. In caso di cambiamento di domicilio in altro distretto, è in dovere di darne avviso, 15 giorni prima, ai Commissari dei distretti, che lascia e che va ad abitare, sotto la pena di una multa di 38 lire, a profitto del Tesoro, per non essersi conformato. Ogni nuovo venuto residente nel Transvaal sarà tenuto, prima del 1° giugno p. v. e previa registrazione di residenza, di pagare allo Stato una tassa personale di lire 29,50, divisa come segue:

Tassa personale	L.	12,50
» sulle Ferrovie	»	12,50
» Strade	»	3,25
» sulle Cassa Pensioni	»	1,25

Il pagamento avrà luogo al 1° giugno di ogni anno. I contravventori soggiaceranno ad una multa di 38 lire. Questo è il primo scalino all'elettorato, e per la gran massa che ha qui emigrato con l'intenzione di stabilirvisi definitivamente, non è che giusta e di minimo peso.

Non esistono nel Transvaal amministrazioni comunali, e fino ad ora il Governo fece orecchie da mercante a tutte le petizioni e lagnanze presentategli. E qui come in tutto si manifesta chiaramente la risoluzione presa dal retrogrado Governo, di conservare tutta l'amministrazione pubblica nelle sue mani, e di non dare il minimo adito all'elemento straniero. Creando le amministrazioni comunali, il Governo è certo di vederle cadere completamente nelle mani degli « intrusi ». Le cose non possono però proseguire così. La pulizia urbana è fatta ordinarmente, non essendovi condotti di scolo, la pavimentazione delle vie è di prima necessità, rassomigliando esse più a rovine che a strade, mancano i ponti affatto, nessun servizio regolare di polizia di città esiste, nessuna illuminazione, un solo ufficio postale e buca per ogni gran centro, ecc. ecc. Tutto ora è sotto l'amministrazione dello « Special Landdrost » puro fantoccio governativo, coadiuvato da un « Sanitary Board » composto di sei membri affatto impotenti.

Vi furono le scorse settimane qui varî *meetings* pubblici, ed una stringente petizione fu spedita al Governo ed alla Camera, richiedendoli di pronte e radicali riforme.

(continua).